Anno VII. — Udine – Sabato 16 Marzo 1889. — N. 65.

ABBONAMENTI
Udine a domicilio e nel regno:
Anno . . . . L. 16
Semestre . . . . » 8
Trimestre . . . . » 4
Per gli Stati dell'Unione postale:
Anno . . . . L. 26
Semestre e Trimestre in proporzione
— Pagamenti anticipati —
Un numero separato Centesimi 5.

IL FRIULI
GIORNALE DEL POPOLO
ORGANO DELL'ASSOCIAZIONE PROGRESSISTA FRIULANA

INSERZIONI
Articoli comunicati ed Avvisi in terza pagina cent. 12 la linea.
Avvisi in quarta pagina cent. 8 la linea.
Per inserzioni continuate prezzi da convenirsi.
Non si restituiscono manoscritti.
— Pagamenti anticipati —
Un numero arretrato Centesimi 10

Esce tutti i giorni tranne la Domenica | Direzione ed Amministrazione — Via Prefettura, N. 6, presso la Tipografia Bardusco | Si vende all'Edicola, alla car. Bardusco e dai principali tabaccai.

VENEZIA
figlia snaturata

Ben lontani dal raccogliere semi di discordia, non sappiamo però dissimularci il colore oscuro della deliberazione recente del Consiglio provinciale di Venezia intorno alla ferrovia Casarsa-Gemona.

Tutti qui ricordano le petizioni di Venezia al Parlamento, per ottenere che nella legge 1879 fosse compresa questa scorciatoja, che doveva avvicinare il porto di Venezia alla Pontebba e dalla quale il suo commercio doveva risentire vantaggi molto considerevoli. Dal testo delle petizioni appariva che questo movimento fosse stato determinato dal titolo Udine-mare, col quale la nostra città proponeva un tronco di ferrovia che la congiungesse con Nogaro. Certamente a Venezia non si conosceva che quel porto è una meschina comunicazione fluviale col mare, capace di barche che peschino appena tre metri, e perciò la Udine-mare era niente più che una frase d'effetto, e per chi conosce i siti, era ben ridicolo il timore che a Nogaro potesse sorgere una rivale di Venezia.

Venezia ottenne il suo intento; la Casarsa-Gemona fu posta in III Categoria.

In base alla legge 1879 il carico delle provincie per tali ferrovie era di 2|10 della spesa totale. Venezia anzi antecipò per parte sua il decimo voluto; venne a convenzione con Udine ed assunse di pagare 14 ventesimi e mezzo dell'onere predetto, assumendo Udine gli altri 5 ventesimi e mezzo.

Venezia assumeva così di pagare per la Casarsa-Gemona, se si fosse eseguito il progetto Gabelli per Pinzano del costo di circa 12 milioni, it. lire 1.260,000; se il progetto del Genio civile di Venezia, di circa 9 milioni di spesa, it. L. 945,000; se una delle due varianti delle meridionali col ponte a Spilimbergo, colla spesa preventivata di circa 14 milioni, it. L. 1.470,000; se la terza variante per Pinzano, preventivata in circa 18 milioni, it. lire 1,890,000.

Venezia era contenta come una pasqua di aver fatto introdurre la ferrovia nella legge, e fece fuoco e fiamme perchè gli oneri assunti fossero approvati dai rispettivi consigli e dalle competenti autorità.

Avvertasi che quando avvenne la convenzione con Udine, la legge era già votata, e quindi si conosceva benissimo che la ferrovia Casarsa-Gemona era stata caratterizzata di terza categoria e perciò interprovinciale.

Dopo d'allora avvenne che la legge delle convenzioni ferroviarie ridusse il carico delle provincie ad un quarto e quindi i 14,5 ventesimi, a circa 3,62 per Venezia, cioè relativamente il carico in L. 315,000, in L. 236,250, in L. 367,500, in L. 472,500 secondo i succennati progetti.

Come mai Venezia vuol oggi ritirare il suo concorso e mandare a *monte* la Casarsa-Gemona?

Avesse almeno aspettato di vedere quale progetto fosse stato preferito; in allora avrebbe potuto almeno addurre che il progetto prescelto non le conveniva. Avvertesi, che c'era in vista un'ispezione, alla quale la deputazione provinciale di Venezia aveva deciso di assistere mediante un suo delegato. Si è rifiutata persino di conferire colla deputazione di Udine, la quale si credeva in grado di dimostrare che gl'interessi di questa provincia non erano punto in conflitto con quelli di Venezia, perciò che riguarda la scelta del tracciato.

I progetti non sono ancora conosciuti nè dalla rappresenza di Venezia, nè da quella di Udine.

Come si spiega adunque questo virare di bordo?

Purtroppo non c'è altra spiegazione possibile, a nostro avviso, che questa: *al grido Udine — mare*, Venezia volle la scorciatoia contro Udine; ora che sembra a Venezia che la Casarsa-Gemona possa offrire qualche vantaggio alla nostra provincia (lo si scorge chiaro dal complesso della discussione) Venezia, figlia snaturata della Patria del Friuli, vuol rompere la legge e la convenzione con Udine e mandare alle calende greche la Casarsa-Gemona.

Udine, città, non piange certamente per questa deliberazione, sebbene colle 6 linee che vi mettono capo non abbia a temere gran fatto dalla deviazione del traffico, che sarebbe prodotto dalla Casarsa-Gemona.

Lasciamo giudice chiunque se questa politica sia atta ad aumentare le simpatie per Venezia, ed estendere i suoi traffici colla terra ferma.

Ma vi sono altre considerazioni per le quali il nostro Consiglio provinciale non può certamente seguire le inattese e nuove aspirazioni del Consiglio provinciale di Venezia. La deliberazione di concorrere nella Casarsa-Gemona, fece parte di una specie di omnibus, che provvedeva alle comunicazioni ferroviarie delle diverse parti della nostra provincia.

Il Consiglio provinciale di Udine non può nè per decoro nè per lealtà associarsi al voto di Venezia.

Se Cividale, Palmanova, Latisana, S. Vito, S. Daniele, hanno già ottenuto la ferrovia desiderata, se Tolmezzo può contare sul sussidio in allora votato, potranno i loro rappresentanti negare il voto alla ferrovia di Spilimbergo, importante capoluogo, cui metteranno capo Maniago e S. Daniele, e che importerebbe un così lieve sacrificio per la nostra provincia? (1)

Avvertasi che ormai la linea ebbe un principio di esecuzione nel primo tronco Casarsa-Spilimbergo.

Se le necessità del bilancio dello Stato impediranno tutti i lavori ferroviari, noi ci rassegneremo ad aspettare migliori tempi; ma non c'è ragione al mondo che la nostra provincia si sacrifichi sola, cedendo ai capricci di Venezia.

(1) Supposta la spesa per la Casarsa-Gemona in 14 milioni, il concorso della provincia di Udine sarebbe inferiore a quello concesso alla tramvia Udine-San Daniele.

Un giudizio su Menelik

Il dottor Raffaele Alfieri che passò 22 anni in Africa, nove dei quali nello Scioa, si è imbarcato l'altro dì a Napoli per Massaua, ove si reca ad occupare il posto di interprete presso il Comando militare.

Il dottore Alfieri ha un concetto assai pessimista di Menelik. Lo crede una natura mediocre, vile.

È convinto che non farebbe guerra a re Giovanni se anche gli italiani gli promettessero un larghissimo appoggio. Menelik *odia in fondo* all'anima il re dei re, ma sa bene di non potergli resistere, e non solo non cerca di scuotere il giogo, ma non ha nessuna velleità bellicosa.

Degli italiani si mostra poco o punto tenero.

— I vostri concittadini — disse al dottore Alfieri, pochi giorni prima che questi fosse partito per l'Italia — i vostri concittadini sono delle femminelle.

A Massaua si sono rinchiusi fra le pietre, e, dopo essere stati battuti non hanno il coraggio di uscire in campo aperto, a combattere il nemico. Un esercito che si rinchiude fra le pietre deve assolutamente aver paure.

E nemmeno è un fanatico della civiltà. È una natura volgare che si annoia presto di tutto. Non è poi vero che ami gli italiani: li tollera assai spesso per strappar loro dei doni, e per non crearsi degli imbarazzi. Non sarà mai un nostro alleato se non quando noi saremo vittoriosi.

CORRIERE POLITICO

IN ITALIA

Dissenso smentito fra Giolitti e Doda.

Gli ufficiosi smentiscono i dissensi scoppiati fra i ministri Seismit-Doda e Giolitti e dicono che i due ministri sono in perfetto accordo per quanto le difficoltà da cui sono circondati siano molte e gravi specialmente per preparare il piano generale delle economie.

Aggiungono gli officiosi che l'iniziativa dei ministri per provocare dalle Banche di emissione una riduzione dello sconto quantunque dia occasione a vive discussioni circa la sua pratica utilità, venne in massima bene accolta, almeno come esperimento nella eterna quistione della circolazione.

Doda e il rimaneggiamento sulla tassa dei fabbricati.

Pare che Doda abbia definitivamente abbandonato l'idea di un rimaneggiamento sulla tassa dei fabbricati.

Diminuzione dell'imposta sull'alcool.

Ci annuncia *che* l'on. Seismit-Doda presenterà subito la legge per il riordinamento dell'imposta sugli alcools portando una diminuzione di dazi.

I nuovi sotto-segretari di Stato.

Ieri il Re ha firmato i decreti per la nomina di Carcano a sotto-segretario alle finanze e di Gagliardo a sotto-segretario al tesoro.

Il Consiglio dei ministri ha deliberato la nomina dell'on. Di Blasio a sotto segretario di Stato pei lavori pubblici e dell'on. Compans alle poste e telegrafi.

Questi nel pomeriggio è partito per Torino a sistemare i suoi affari privati e ritornerà lunedì.

Anche l'on. Gagliardo, segretario al tesoro, è ripartito per Genova e tornerà domenica.

Oggi l'on. Carcano, nuovo sotto-segretario alle finanze, ebbe un colloquio col *ministro* Doda, che lo presentò poi ai funzionari del dicastero.

In favore del Collegio uninominale.

Martedì prossimo si riuniranno gli Uffici per esaminare il disegno di legge Nicotera sul ritorno al Collegio uninominale.

Il Nicotera sarà a Roma per sostenerlo e lo aiuteranno tutti i fautori del progetto.

I ministeriali lo combatteranno, non pel progetto in sè, ma perchè Crispi non vuole che adesso il progetto approdi.

In che cosa consisterebbe il *modus vivendi* fra la Francia e l'Italia.

A quanto pare, il "modus vivendi" colla Francia consisterebbe in ciò, che l'Italia ritornerebbe, nella tariffa italiana, agli antichi diritti sui tessili; e specialmente sulla seta, sulla lana e sui vini; e la Francia ribasserebbe al livello della sua tariffa generale i dazi *sul vino, sul risi, sulle sete, ecc.*

Questo si farebbe dai due paesi in modo autonomo e senza convenzione.

Sarebbe un avviamento ad accordi più stabili; ma i ministri francesi, che personalmente sarebbero favorevoli a questo accordo, temono l'opinione pubblica, appassionata da pregiudizi economici e politici.

COSE D'AFRICA

Il protettorato italiano sul Sultanato d'Oppia.

La *Riforma* dà i seguenti particolari intorno al protettorato italiano sopra il sultanato di Oppia nello Zanzibar.

Fino dallo scorso gennaio alcuni somali dello Zanzibar chiesero formalmente il protettorato italiano in nome del sultano d'Oppia.

Il nostro console fu autorizzato ad accordarlo, dopo constatata l'indipendenza del sultanato.

Il protettorato fu dichiarato l'otto febbraio.

La *Riforma* dice che il nostro Governo ottenne l'assenso delle principali potenze firmatarie del trattato di Berlino.

Soggiunge che si evitò qualunque pericolo e che noi non siamo compromessi per l'eventuale difesa del sultano contro i suoi nemici perchè il sultano d'Oppia trovasi in amichevole relazione cogli altri sultani somali.

La *Riforma* crede che invece noi avremo utili vantaggi poichè il paese offre campo di stabilirvi colonie e fattorie italiane.

Potranno stabilirvi la base per altre relazioni coloniali, *nonchè un deposito* di carbone per le nostre navi, senza ricorrere ad Aden.

— Il *Diritto* constata l'importanza e la gravità dell'occupazione di Oppia, e chiede come si concilii colle dichiarazioni di Crispi contrari alla politica coloniale.

— La *Tribuna* crede che l'acquisto del Sultanato di Oppia nello Zanzibar, fatto dall'Italia, accordandogli il suo *protettorato, sia oneroso.*

Se fosse stato buono, la Germania l'avrebbe tenuto per sè.

ALL'ESTERO

Ciò che si dice in Francia a proposito dell'autorizzazione a procedere contro i "patriotti".

Parigi 15. La maggioranza della Camera ieri in favore dell'autorizzazione a procedere comprende 317 repubblicani, la minoranza 162 conservatori, 17 boulangisti, 35 repubblicani, 49 astenuti ovvero assenti fra cui Laguerre, Laisant e Turquet. La scorsa notte nessun arresto.

I giornali repubblicani approvano quasi unanimemente l'autorizzazione a procedere.

La *Paix* e il *XIX Siecle* soltanto deplorano la misura antiliberale. I giornali conservatori rimproverano ai repubblicani di averla rotta coi loro principii. La *Presse* dice: la giornata fu meravigliosamente buona pel boulangismo. Il programma elettorale fu completato. Il *Clairon*, organo della Lega dei patriotti, dice che la parola spetta a Boulanger. Bisogna che egli parli al paese.

Come il 1848 fu commemorato in Ungheria.

Budapest 15. Stamane per iniziativa degli studenti dell'Università venne commemorato il 15 marzo 1848. Assisteva alla festa numeroso pubblico.

Il deputato Frany parlò degli avvenimenti del marzo 1848. Si cantò l'inno nazionale di Mozart. Poscia l'assemblea si sciolse in perfetto ordine. Nessuna dimostrazione contro il ministero nè contro la legge militare.

Una conferenza internazionale a Berna.

Berna 15. Il Consiglio federale inviterà gli Stati industriali d'Europa a farsi rappresentare alla conferenza internazionale per discutere la base della convenzione internazionale circa la legislazione sulle fabbriche e protezione degli operai.

I preparativi dell'Austria riguardo la Serbia.

Londra 15. Lo *Standard* ha da Budapest un telegramma che mantiene, malgrado la smentita venuta da Vienna, la notizia dei preparativi dell'Austria onde scaglionare eventualmente le truppe alla frontiera serba.

Telegrafasi da Belgrado allo Standard:

Credesi che Natalia giungerà subito dopo la partenza di Milano. La popolazione le farà un'accoglienza entusiastica.

Lo *Standard* insiste sulla necessità per l'Austria di prendere le precauzioni necessarie contro i torbidi eventuali in Serbia.

Il *Daily News* constata che l'abdicazione di Milano è un avvenimento considerevole. La partita è impegnata nei Balcani fra l'Austria e la Russia e si fa sempre più ardente. La Russia ha una seria prevalenza.

I bisogni militari in Germania.

Berlino 15. — Reichstag — Si discute il credito suppletivo di 21,882,670 di marchi per provvedere ai bisogni militari e segnatamente all'artiglieria di campagna.

Il ministro della guerra dichiara che le condizioni dell'equipaggiamento dell'esercito francese *sono migliori* di quelle dell'esercito tedesco. Nessuno avrà il coraggio di ammettere che la Germania debba perdere il frutto glorioso dello sviluppo preso negli ultimi decenni.

Il credito fu rinviato alla commissione del bilancio.

TELEGRAMMI

San Vincenzo, 14 marzo. Il vapore *Tibet*, proveniente dal Plata, passò ieri, proseguendo per Marsiglia e Genova.

Vienna 15. Camera dei deputati. Il governo presenta il progetto per annettere entro la *linea doganale* il porto di Trieste.

Parigi 14. La voce di arresti imminenti sembra infondata.

Parigi 15. Vi fu una esplosione nella miniera Vernarede presso Alais; vi furono 15 morti e altrettanti feriti.

Parigi 15. Nuove perquisizioni domiciliari importanti furono fatte oggi.

— Finora furono fatte perquisizioni alla lega dei patriotti in tre dipartimenti.

— Gli scioperanti di Lilla oggi sono calmi ma successero disordini gravi ieri a Avesnes-le-Samber. Furono lanciate pietre contro i soldati. Vennero spediti dei rinforzi.

IN GIRO PEL MONDO

Tragedia misteriosa in un albergo di Roma.

L'altro dì, all'albergo di Napoli, in via Principessa *Margherita, arrivavano* un giovanotto e una signora, i quali chiesero una camera. Avutala vi si rinchiusero.

In tutta la giornata di ieri l'altro l'albergatore non li vide uscire. Ieri, temendo fosse avvenuta qualche disgrazia fu sfondata la porta.

Fu trovata la donna uccisa a colpi di rivoltella; il giovane agonizzante, per un colpo esploso sotto il mento.

Fu constatato che l'uomo è un certo Sedieri nativo di Livorno: la donna è una certa Cesira Macario separata dal marito, il quale vive a Roma.

Il Sedieri fu trasportato all'Ospedale.

Finora s'ignorano i particolari della tragedia.

Parigi cent' anni fa

Storia aneddotica della rivoluzione francese

(Continuazione vedi numeri precedenti)

Verso la fine del febbraio 1789 cresceva nelle provincie della Francia la agitazione preparatoria delle elezioni.

Il 16 si riuniva a Digione il terzo Stato e deliberava di presentare una *petizione al re invocando l'egualē ripartizione delle imposte pubbliche e provinciali.*

Dalle origini della monarchia il terzo Stato, cioè il popolo minuto, sopportava tutti i pesi delle finanze (come avviene press' a poco ancora oggi!) ed era esso che manteneva lo Stato e la Corte.

Questi primi lagni non riguardavano gli altri privilegi dei due ordini superiori, cioè dei preti e della nobiltà. Si limitavano alle finanze. E' sono notevoli la lentezza e la timidità con cui la rivoluzione muoveva i primi passi.

***

Il 20 febbrajo la nobiltà di Borgogna protestava contro la petizione del terzo. I nobili di Digione prendevano alla loro volta, una deliberazione in cui rinunziavano alle distinzioni pecuniarie, *ma respingevano il voto per testa* nei futuri Stati generali.

La questione del voto per testa o del voto per ordine agitava potentemente gli spiriti. Essa costituiva l'oggetto delle scaramuccie che precedettero la riunione degli Stati e doveva essere lo scopo della prima grande battaglia.

Raddoppiando il numero dei rappresentanti del terzo, pareva che il re avesse implicitamente permesso il voto per testa.

Infatti, a che cosa servirebbe al terzo il numero doppio dei suoi deputati, se doveva disporre, come pur lo passato, di un solo voto nello scrutinio per ordine? Ma, all'ultimo momento, Luigi XVI, cedendo ai reclami degli ordini privilegiati, esitò, ebbe l'aria di ritirare la sua concessione, e precipitò il movimento che lo spaventava.

***

Nel marzo 1789 cominciava una quaresima memorabile, che doveva precedere la Pasqua rivoluzionaria, la risurrezione degli oppressi.

È curioso ricordare qualche frammento delle prediche che furono pronunziate allora alla Corte o nelle grandi parrocchie della capitale.

La domenica 8 marzo 1789 la famiglia reale si recava alla cappella del castello di Versailles, dove la quaresima della Corte era predicata dal celebre gesuita Beauregard. I suoi sermoni riempivano di terrore l'anima dei grandi. Era un nuovo Geremia che annunziava le prossime calamità.

— Sì — gridava — i vostri templi, o signore, saranno spogliati e distrutti, le vostre feste abolite, il vostro nome bestemmiato, il vostro culto proscritto. Ai santi cantici che facevano risuonare le sacre volte in vostro onore, succederanno dei canti lubrici e profani.

Il pio Luigi XVI seguiva assiduamente queste prediche. Spaventato dai terribili avvertimenti del gesuita, egli non doveva fra poco avere che una mediocre fiducia negli eletti del suo popolo. Non seppe nè dare nè togliere le libertà promesse, e questa irresolutezza, invece di arrestare, accelerava la rivoluzione.

***

Mercoledì 11 marzo 1789 si eseguiva in piazza de Grève una sentenza che condannava a essere lacerate e bruciate per mano del boja le opere seguenti:

Il "Catechismo dei Parlamenti„ — l'"Avviso ai parigini„ — i "Discorsi dei commissari degli studenti in diritto al signor Thiars„ — il "Resoconto di ciò che successe a Rennes il 26 gennajo„ — i "Discorsi pronunziati nel locale della Borsa nell' assemblea dei giovani di Nantes„, e cinque numeri della "Sentinella del popolo„.

S' incaricava il boja di cancellare le traccie dei ruoli rivoluzionari di Rennes! Si credeva di soffocare le aspirazioni liberali coi sequestri!...

La situazione nei Balkani

Il Comitato Centrale progressista di Belgrado annunzia per mezzo del *Videlò*, che farà conoscere tra pochi giorni ai suoi correligionari il programma che oramai il partito dovrà seguire, dopo la nuova situazione fatta alla Serbia dall'abdicazione del Re Milano. I progressisti sono profondamente irritati e qualificano di diserzione l'abdicazione del Re nel momento in cui la Serbia ha bisogno di tutte le sue forze.

D'altra parte i Circoli radicali desiderano il rimpatrio della Regina e lo faranno probabilmente proporre dalla Skupcina, per affidare a lei l'educazione e l'istruzione di suo figlio il giovane Re Alessandro I.

E noto che a termini della Costituzione, l'educazione e l'istruzione del Re *minorenne son reclamate come suo* diritto, e nel modo il più assoluto dal Re abdicatario.

Il reggente Ristich teme il ritorno della Regina, sebbene personalmente non le sia avverso, perchè prevede l'influenza ch'essa avrebbe sul figlio, la quale darebbe luogo a ritorni offensivi del Re Milano, a tumulti, congiure e forse all'ultimo ad interventi russi ed austriaci.

L'abdicazione del Re serbo ha naturalmente prodotta una impressione *poco* lieta sul Governo bulgaro, che, come il serbo sotto Milano, è la bestia nera del Governo di Pietroburgo.

Del resto la mano della Russia non si fa solamente sentire in Serbia e in Bulgaria, ma anche in Romania.

Scrivono da Bucharest alla *Correspondance de Vienne*: "L'opposizione antidinastica comincia ad inspirare serie inquietudini al Governo. Questo ha fatto sequestrare il giornale l'*Adeverul* in causa d'un articolo dei più violenti, che finiva con queste parole: "Abbasso Carlo I., straniero della "nostra razza, straniero alla nostra "fede„.

Il Re Carol I di Romania, della Casa di Hohenzollern, è cattolico, a differenza degli Hohenzollern protestanti, che occupano il trono di Prussia, come Re, e della Germania unita, come Imperatori.

Fu eletto e proclamato principe regnante, con diritto di eredità, col plebiscito dell' 8 aprile 1866, riconosciuto dalla potenze il 12 ottobre dello stesso anno, portò il titolo di Altezza Reale dal 1878 sino al 14 marzo 1881, giorno in cui venne proclamato Re dal voto unanime delle Nazione, e coronato solennemente il 10 maggio successivo.

Questa erezione dei principati Moldo-Valacchi in Regno di Rumania, non fu dovuta a una morbosa vanità di sovrano e di popolo, ma allo splendido valore delle truppe rumene alle giornate di Plewna, le quali salvarono l'esercito russo dalla necessità di battere in ritirata e rivarcare il Danubio.

L'opposizione del Re Carlo I ha origini poco dissimili da quella che in Francia si fa alla Repubblica, con questo di torto, che, mentre in Francia disgraziatamente la corruzione prese le mosse dalla casa del presidente Grevy di cui il Wilson era genero, in Rumania invece il Re Carlo è sempre rimasto personalmente illibato, e le prevaricazioni vennero commesse dal responsabile ministro della guerra, ora caduto e sotto processo.

Se i rappresentanti della Bulgaria non seppero, o non vollero, controllare a tempo la condotta d'un Ministero sempre in possesso di una enorme maggioranza, la loro negligenza non può certo imputarsi al Re che *rispetta* i loro diritti e resta nei limiti della Costituzione. Se avesse preteso, di mettersi al loro posto e di fare il controllo egli stesso, l'avrebbero sacciato addirittura come tiranno usurpatore dei diritti del popolo.

Del resto le accuse personali al Re Carlo si riducono a questa: di non essere della stessa razza dei rumeni; 2. di non essere della stessa religione.

Siccome il partito russo è alla testa di questo intrigo, si capisce benissimo ch'esso sollevi la questione di religione, benchè questa *ipso facto* tradisca le sue mene. — Ma non si comprende che metta in campo la quistione di razza. I rumeni sono latini, e la loro potente nazionalità, non men che quella dei magiari, sarà un eterno ostacolo al trionfo definitivo dei panslavisti.

Tutti coloro che hanno il sentimento della indipendenza del genere umano, vedranno sempre con profonda soddisfazione la Rumania sottratta alla influenza del Vaticano, ma vedranno con pari soddisfazione che la *razza rumena* non si lasci assorbire dall' invadente panslavismo.

DALLA PROVINCIA

Cividale, 15 marzo.

Il genetliaco del Re — Un nobile atto della rappresentanza civica.

Gli edifici pubblici e molte case private esposero le bandiere in omaggio all'augusto Re Umberto di cui ricorreva il 45.o anniversario natalizio.

I cividalesi a nessuno secondi nelle manifestazioni del loro amore di patriotti, vogliono sempre affermare la propria fede alla Dinastia che regge i destini della patria ed alle nazionali istituzioni.

Mi piace ricordare un nobile atto della civica rappresentanza. Siccome il Governo ha stabilito di pagare l'importo per l'acquisto del palazzo Orlandi, destinato al municipio, in due rate, ed i patti esigendo il pagamento immediato, il sindaco cav. Gabrici e gli altri membri della Giunta, pagarono frattanto col loro privato peculio, nel contratto avvenuto il 14 corr. in atti Scali.

Onore al Sindaco ed alla Giunta.

Julius.

S. Pietro al Nat., 15 marzo.

La festa del Re.

Nella serenità placida di questi monti, le feste nazionali assumono un carattere quasi mistico. Splendore di sole e mitezza di aure rallegrate dal canto degli uccelli formano un'inno costante alla patria nostra che dalla natura ritrae cotante meravigliose sublimità. Italia! o nome soave che spingesti gli eroi all'olocausto, al patibolo, all'esilio, per renderti libera tra le genti! Io ti saluto e ti chiamo fra le memorie della mia vita, fra i più santi affetti, primo amore di figlio ti serbo.

Oggi è la festa del Re leale che consacrò sui campi di battaglia il valore della sua spada. Salve Umberto! orgoglio del popolo tuo. Le bandiere sventolanti tra i silenzi, della Slavia, tributano come me, omaggio al tuo cuore di soldato, di re, di padre.

Ad onorare la fausta ricorrenza, la gentile signora Linda Fojanesi direttrice del Collegio-convitto magistrale nel di cui seno arde un'anima patriottica — fece allestire una simpatica festa, alla quale, dietro invito cortese della stessa, intervennero le notabilità del paese.

La sala era squisitamente addobbata per la circostanza. Vi primeggiavano i ritratti del Re e della Regina.

Questa volta venne data una graziosa novità: *La festa della Nonna*, melodramma in un atto.

Rimasi sorpreso nel sentire le convittrici a cantare con slancio e passione, egregiamente istruite come nella musica così nella mimica; e si fecero molto onore riscotendo applausi meritati dagli intervenuti.

Mi rincresce di non conoscere il nome delle piccole attrici, che vorrei pubblicarlo, ma vi supplirò col dichiarare che tutte fecero benissimo la loro parte.

Venne declamata assai bene una Ode genetliaca regale di Carducci, da altra convittrice, e fu cantato egregiamente l' inno nazionale fra gli applausi frenetici del pubblico.

Ne va data lode all'esimia signora Ernesta Tuzzi di Cividale maestra di musica, che istruì nel canto le giovinette e le accompagnò valentemente al piano. Così pure alle signore maestre Spade e Vegrig, che le istruirono nella mimica, ma sopratutto alla signora Direttrice che nulla trascura perchè il suo Collegio oltre eccellere nella sapienza, si distingue pure nelle manifestazioni della fede patria.

Il pubblico intervenuto rimase molto soddisfatto ed il ricordo della simpatica festicciola, collegato con quello della *festa* del Re tanto amato quassù, lasciò in tutti gradevolissima impressione, e la riconoscenza alla signora Direttrice che ha procurato una in dimenticabile serata.

X.

L'arresto dell' omicida. I lettori si ricordano certamente il grave fatto di sangue avvenuto l'ultima sera di carnovale a Sammardenchia, ove essendosi intromesso certo Carlo Michelino in un litigio sorto per la ragazza Teresa Dusso fra Luigi Cappello detto Milocco e Massimo Passon, il povero paciere ricevette tali coltellate del Luigi Cappello-Milocco da doverne morire nell' indomani.

L'uccisore si rese latitante e non erano ancora, gli agenti della forza pubblica, riusciti ad acchiapparlo.

Senonchè al Cappello-Milocco venne una bella e per lui brutta idea, cioè quella di recarsi l'altro ieri a Nimis, onde ritirare da un suo padrone, col quale doveva recarsi in "Germania„ per oggetto di lavoro, il suo passaporto, essendo uso di questi padroni tenere il passaporto al lavoranti, a garanzia della caparra ch'essi versano al momento del contratto.

Il padrone ch'era a conoscenza di ciò che pesava sul Cappello-Milocco, lo tenne a bada, avvertendo i reali carabinieri della sua comparsa.

I due *benemeriti* non se lo fecero dire due volte e recaronsi subito in un'osteria, ove il Cappello-Milocco era andato a refocillarsi, per invitarlo a far loro compagnia. Ed infatti, non appena ebbe finito di mangiare, gli agenti della legge legavano il Cappello-Milocco, che non fece opposizione alcuna, e lo tradussero nelle carceri giudiziarie di Udine.

CRONACA CITTADINA

Nostre corrispondenze. Da Padova, il nostro egregio e solerte corrispondente "Lin„ ci manda una sua interessante lettera che per la solita tirannia di spazio, dobbiamo rimandare al prossimo numero.

Abbiamo ricevuto poi tardi un'interessante corrispondenza, da Pradamano che tratta di piccanti incidenti a proposito della inscrizione nelle liste elettorali degli aventi diritto in forza della nuova legge. La pubblicheremo anch'essa lunedì.

Un telegramma e una risposta. Il Presidente del Consiglio Direttivo della Scuola d'arti e mestieri signor Gregorio Braida, spedì a S. E. Seismit-Doda tanto benemerito della nostra scuola, il seguente telegramma, nell'occasione in cui venne chiamato all'alto ufficio di Ministro delle Finanze:

Consiglio direttivo Scuola d'Arti e Mestieri porge vivissime congratulazioni

Presidente, *Braida.*

N'ebbe in risposta il seguente altro:

Pregando scusare involontario ritardo invio cordiali ringraziamenti suo carissimo telegramma augurando prospere sorti nobile istituzione che Ella presiede

Seismit-Doda.

Croce Rossa Italiana. Il senatore Della Somaglia, presidente del Comitato Centrale della Croce Rossa italiana, trovasi a Venezia, essendosi assunto di ispezionare tutti i Sotto-Comitati della quinta circoscrizione.

Dopo Venezia egli visiterà quindi anche il Sotto-Comitato di Udine.

Società operaia generale. Il Consiglio della Società operaia è convocato in seduta domenica 17 corr alle ore 11 1|2 ant. per trattare i seguenti oggetti:

1. Resoconto di febbraio;
2. Comunicazioni della Direzione;
3. Nomina del vice-presidente;
4. Nomina dei tre direttori;
5. Soci nuovi.

Società pubblici spettacoli. Ricordiamo che oggi alle tre pom., nei locali della Società degli agenti di commercio, ha luogo l'adunanza del Consiglio della Società per i pubblici spettacoli; adunanza abbastanza importante perchè nessuno dei Consiglieri abbia a mancare.

Vaccinazione gratuita. Il Municipio ha pubblicato il seguente avviso:

La vaccinazione gratuita di primavera praticata dai signori medici comunali si farà nei luoghi e nei giorni indicati più sotto.

Si invitano quindi i padri di famiglia ed i tutori a presentare i loro figli ed amministrati ai vaccinatori, mentre si avvertono, per loro norma, che chi non è munito del certificato di vaccinazione non può essere ammesso nelle scuole pubbliche, non agli esami dati dalle Autorità, nè ricevuto nei Collegi e Stabilimenti di educazione ed istruzione.

D'Agostini dott. Clodoveo, via della Posta n. 18, Parrocchie del Carmine, delle Grazie (parte interna) S. Cristoforo.

Murero dott. Giuseppe, via Zanon n. 5, Parrocchie del SS. Redentore, San Quirino e di S. Nicolò.

Rinaldi dott. Giovanni, via Brenari, n. 13, Parrocchie del Duomo, di San Giorgio e di S. Giacomo.

La vaccinazione gratuita si ripeterà per 4 volte consecutive di otto in otto giorni nei locali dell'Ospital Vecchio, e comincerà il 3 aprile ore 2 pom.

Caparini dott. Antonio, via Villalta, n. 21, Cussignacco, Baldasseria, Gervasutta, Mulini di Cussignacco e Laipacco, nei giorni 3-10 aprile ore 2 p. nella scuola di Cussignacco; Casali di San Rocco, S. Osvaldo e Cormor, nei giorni 9-16 aprile ore 2 p. nella casa d'abitazione del dott. Caparini.

Chiaruttini dott. Ugo, via Brenari n. 27, Chiavris, Paderno, Molin Nuovo e Vat, nei giorni 3-9-16 aprile ore 10 ant. nella scuola di Chiavris; Rizzi nei giorni 4-10 aprile ore 10 ant. ai Rizzi; Godia, S. Bernardo e Beivars nei giorni 5-12 aprile ore 10 ant. a Godia; San Gottardo, Planis, sub. Gemona, sub. Anton Lazzaro Moro nei giorni 6-13 ore 12 merid nella casa del dott. Chiaruttini.

Marzuttini cav. dott. Carlo, nell'ufficio sanitario tutti i lunedì, mercoledì e venerdì del mese di aprile dalle ore 10 alle 12 ant.

A Vat. Come abbiamo annunciato, domani dalle 3 e 1|2 alle 5 e 1|2 pom. la fanfara di cavalleria gentilmente concessa, suonerà sul piazzale di Chiavris, onde rendere maggiormente piacevoli le gite domenicali a Vat.

Crediamo dunque che, come hanno fatto il primo giorno di quaresima, i signori ufficiali della guarnigione e tutti quei cittadini che hanno la fortuna di possedere equipaggi, non vorranno mancare alla gita di domani ed a quelle delle successive domeniche.

Così il passeggio riuscirà animato maggiormente, ed i cittadini avranno nelle feste di primavera, sperando che il tempo abbia pure a favorirci, un mezzo di svago e passatempo che fra noi, a dir vero, non abbondano certamente.

Speriamo quindi frequentatissima la passeggiata di domani a Vat colle solite fermate in Chiavris ove sior Toldo vi aspetta colle broccia aperte ed a suon di musica.

Il freddo. S'è fatto sentire e si sente ancora il freddo; e sì, che abbiamo passato anche la metà di Marzo!

La notte decorsa fu rigidissima e tanto che stamane le nostre fontane mostravano una bella corona di ghiacciolo.

Oggi splende si un bel sole, ma forte vento rende molestia.

L'inverno è ben lungo!

L'emigrazione nel 1888. La statistica dell'emigrazione nell'anno decorso segna un enorme aumento sull'anno precedente; si ebbero 67463 emigranti in più nella emigrazione stabile e 7623 nell'emigrazione temporanea. In totale nel 1888 gli emigranti furono 290721 dei quali 195211 emigranti temporanei e 95510 emigranti stabili. Il Friuli tiene, come sempre il primato su tutte le altre provincie, nell'emigrazione temporanea. Ecco le cifre per la nostra provincia: emigrazione propria: Udine 7018, emigrazione temporanea: Udine 31418.

Banda Militare. Programma dei pezzi di musica che la Banda militare eseguirà domani dalle ore 12 1|2 alle 2 pom. in Piazza Vittorio Emanuele.

1. Marcia	— "I Volontari d'Africa„	Leonelli
2. Sinfonia	— "Raimond„	Xerold
3. Valtzer	— "Civismo„	Strauss
4. Duetto	— Clarino e trombone — "Giovanna di Gusman„	Verdi
5. Pot-pourri	— "Traviata„	Verdi
6. Polka		Farbach

Per le compagnie drammatiche. Con decreto del Ministero dei lavori pubblici venne in parte modificata la concessione accordata al trasporto delle compagnie drammatiche, allo scopo di facilitare loro le anticipazioni di somme occorrenti per le spese di viaggio.

La Pastorizia del Veneto nella sua ultima puntata, contiene il seguente sommario:

Concorso agrario regionale Veneto — Borda, Commissione militare di rimonta — Corse di Logino — Premi per tori — Cavallini, Premi per tori — Un cooperatore, Latterie alpine — A Zavo, il latte magro nell'allevamento dei vitelli — Wollemborg, Assicurazioni del bestiame — De Capitani Franceschi, R., Il carbonchio e le vaccinazioni — Milanese, Economizziamo — Malavolta, Mecenati Contro l'Elater lineatus — Proverbi su marzo — Marzo — Di alcune pratiche opportune — Pasqualigo, Conferenze del prof. Alpe — Amicus Florae, I ciclamini — Vico, Le rampicanti — Trentin, R., Boer dott. Antonio — Di quà e di là

Teatro Minerva. Questa sera e domani " Boccaccio „

Circo equestre Zavatta. Questa sera alle ore 8 precise la compagnia equestre ginnastica, diretta dall'artista Riccardo Zavatta, darà una grande rappresentazione.

Oltre *agli altri spettacoli*, per la prima volta, verrà eseguito da miss Guglielmina la *fanciulla mosca.*

***

Domani, domenica due rappresentazioni, una alle ore 4 pom. e l'altra alle ore 8 pomeridiane.

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

Marzo 15.	ore 9 a	ore 3 p.	ore 9 p.	gior 16 ore 9 ant
Bar. rid. a 10°				
alto 116.10				
liv. del mare	741 9	742.9	747.3	740 9
Umid. relat.	28	29	23	28
Stato d. cielo	misto	misto	sereno	sereno
Acqua cad. m	—	—	—	—
Vento (direzione	NW	NW	NW	—
Vento (vel. kil. m.	1	5	7	0
Term. centig.	6 7	7.6	1.1	1.9

Temperatura (massima 12 1 (minima 3.1

Temperatura minima all'aperto — 5 6

Telegramma meteorico dell'Ufficio Centrale di Roma. — Ricevuto alle ore 5.— pom. del giorno 16 marzo 1889:

Probabilità:

Venti settentrionali, cielo vario nord nuvoloso con pioggie temporali altrove specialmente al sud.

Qualche nevicata, stazioni elevata, temperatura in diminuzione, mare agitato, specialmente alle coste meridionali.

(Dall'Osserv. Meteorico di Udine)

Rimedio unico. Chiunque voi siate, ovunque vi troviate in città od in campagna, se la vostra digestione non è regolare e vi sentite mal di stomaco, inappetenza, lingua arida, sete continua specialmente dopo il pasto non esitate a prendere l'acqua ferrugginosa ricostituente, inventata dal prof. Mazzolini di Roma.

Può essere il mezzo di salvarvi la vita.

Ha già salvato molti e molti. Un individuo sartore di professione ogni giorno dopo il pasto si *sentiva male*, smaniava, s'indeboliva, gli doleva la testa, era incapace di lavorare, era ridotto all'estremo smagrimento.

Ciò durava da molto tempo. I rimedi non facevano nulla, prese l'acqua ferrugginosa ricostituente del Mazzolini e guarì perfettamente. Un signore possidente soffriva di forte diarrea che gli aveva cagionato l'uscita delle emorroidi.

Per consiglio di un amico, dopo tutto, tentò l'acqua ricostituente del Mazzolini di Roma, fugò la diarrea e vinse le morroidi.

I fatti sono molti, lo spazio per registrarli è poco, per ora bastino questi.

Non v'ha miglior rimedio per curare molte malattie che affliggono la misera umanità che l'acqua ferruginosa ricostituente, inventata dal prof. Mazzolini di Roma, costa L. 1.50 la bottiglia.

Deposito unico in Udine presso la farmacia di *G. Commessatti*, Venezia, farmacia *Botner*, all. Croce di Malta, farmacia Reale *Zampironi* — Belluno, farmacia *Forcellini* — Trieste, farmacia *Prendini*, farmacia *Peronti*.

Ultimi Telegrammi

Londra 15. Beufoy, gladstoniano, eletto deputato con 4089 voti, contro 3439 dati a Bevesfordhope conservatore.

L'esito dell'elezione produsse una grande emozione, e si considera quale un grave scacco del governo.

NOTE AGRICOLE

Lo stato delle Campagne

(Terza decade di febbraio)

La temperatura media decadica fu molto inferiore alla normale; la differenza raggiunse 6° ad Urbino, 5° 5 circa a Belluno, 6° circa a Bologna e ad Ancona, 4° a Torino, Milano, Brescia, Reggio nell'Emilia, Venezia e Genova.

Il massimo assoluto di temperatura ebbe luogo a Palermo il 27 e 28 con 20,7; il minimo a Belluno il 24 con —10°,2.

Le temperature più elevate predominarono il 21 sull'alta ed il 27 e 28 sulla bassa Italia; le più basse il 24 sull'alta Italia ed il 23 sulla bassa.

Veneto — Proseguono in generale i lavori di potature, di sarchiatura, escavo di fossi e piantagioni. Si semina l'avena e in qualche luogo la canapa. I *frumenti sono belli*. La terra è in gran parte scoperta dalla neve.

Lombardia — Pochi lavori di campagna.

Si ritengono favorevoli alla campagna il freddo e la neve; questa copre in parte la terra.

Piemonte — Continuano normali le condizioni della campagna, in territorio di Torino qualche fioritura precoce ebbe a soffrire pel freddo.

Bene i seminati.

La neve copre in parte la terra.

Liguria — Prosegue la potatura delle viti e si fanno semine.

Il freddo non danneggiò la campagna.

In qualche luogo riparato ed aprico geme la vite.

In territorio di Savona è desiderata la pioggia.

Emilia — Causa il cattivo tempo in parecchie località sono sospesi i lavori campestri i quali rimangono un po' in ritardo; dove fu appena possibile si ripresero con alacrità.

Si preparano le terre per le semine primaverili, si dissotterrano le viti coperte e si comincia in qualche luogo la semina della canapa.

La neve copre solo in parte la terra.

Marche ed Umbria — I lavori di campagna sono in parte sospesi per le pioggie e la neve.

Non è ancora del tutto compiuta la raccolta delle olive.

Toscana — Si attende con alacrità alla potatura delle viti ed a compiere la raccolta delle ulive. Si comincia a seminare biade in buone condizioni.

Sono al termine i lavori dei terreni. I mandorli sono in piena fioritura.

Lazio — Sono in parte interrotti i lavori di campagna. Dove si può si prosegue la potatura delle viti e degli ulivi e si prepara la terra per le semine primaverili.

Regione Meridionale Adriatica — Le condizioni della campagne continuano ad essere regolari, ma il cattivo tempo ha interrotti quasi tutti i lavori agricoli.

Regione Meridionale Mediterranea — Le pioggie furono giovevoli alla campagna; or si desidera in generale il bel tempo per proseguire i lavori agricoli già in pieno corso.

Si piantano fagiuoli e patate; le fave sono in fiore; si pongono a dimora negli orti le piantine di pomidoro.

Gli erbaggi sono promettenti. Il mandorlo fiorisce quasi dappertutto.

Sicilia — La campagna è in generale soddisfacente; i forti venti però arrecarono qualche danno nei territori di Messina, Caltanissetta e Palagonia. Si desidera la pioggia in provincia di Siracusa. Si piantano ceci e piselli.

Le fave fioriscono. In provincia di Siracusa la vite ingrossa le gemme.

Sardegna — Per il cattivo tempo sono interrotti quasi tutti i lavori agricoli Si lamenta anche qualche danno per l'abbondante pioggia caduta in alcuni luoghi.

RIEPILOGO — Il tempo piovoso e nevoso di questa decade ha in generale interrotti i lavori agricoli, che già cominciavano ad essere intrapresi su vasta scala per le semine primaverili; è quindi in generale desiderato il bel tempo per riprenderli, essendo in alcuni luoghi un po' in ritardo.

Il freddo si ritiene favorevole alla campagna.

Nella bassa Italia i legumi primaticci e gli erbaggi sono promettenti. Si ebbe a lamentare qualche danno pel vento in Sicilia e qualche altro lieve in Sardegna per la pioggia abbondante.

In provincia di Siracusa la vite comincia ad ingrossare le gemme.

MEMORIALE DEI PRIVATI

Mercati di Città

Ecco i prezzi fatti nella nostra piazza giovedì 16 marzo.

GRANAGLIE

Granoturco all'ettol. L.	11 —	12. —
Fagiuoli di pianura	14.78	20. —
„ alpigiani	26. —	28. —
Castagne	7.50	9. —

FORAGGI e COMBUSTIBILI

Fuori dazio

Fieno dell'Alta I qualità	5.—	5.50
„ „ II qualità	3.40	3.60
„ della Bassa I „	4. —	4.25
„ „ II „	2.80	3.15
Paglia da lettiera	4.30	4.40
Paglia di foraggio	4.40	4.50

Fuori dazio

Legna tagliate	1.99	2.14
„ in stanga	1.79	2.83
Carbone I qualità	5.15	6.70

Foraggi e combustibili.

Media dei prezzi compreso il dazio

Fieno nuovo dell'Alta

I qualità al quintale da L. 5.70 a 6.20
II qualità „ „ 4 10 a 4.30

Fieno nuovo della Bassa

I qualità al quintale da L. 4 70 a 4.95
II qualità „ „ 3.50 a 3.85
Paglia da lettiera da „ 4.60 a 4.70
Paglia da foraggio da „ 4.70 a 4.80

Legna da fuoco

forte tagliate da L. 2.35 a 2.55
forte in stanga da „ 2.15 a 2.25
Carbon forte da „ 5 75 a 7.30

***

Semi pratensi

Trifoglio al chil. 1.00, 1.20, 1.40, 1.70
Medica „ 1.15 1.60

POLLAME

Galline peso vivo al kilo	1.—	1.10
Capponi	1 20	1.25
Polli d'india femm.	1. —	1.15
„ masch.	.90	.95

LISTINO DELLA BORSA

VENEZIA 15

	da	a
Rend. Italiana 5% god. 1 genn. 1889	94.55	96.70
„ „ 5% god. 1 lugl. 1889	94.98	94.61
Azioni Banca Nazionale	—.—	—.—
„ Banca Veneta nomin	384.—	—.—
„ Banca di Cred. Ven. nomin	275.—	—.—
„ Società Ven. Costr. nomin	—.—	—.—
„ Cotonificio Venez. nomin	260.—	288.
Obblig. Prestito di Venezia a premi	22.25	22.75

Cambi	scon.	a vista da	a vista a	a tre mesi da	a tre mesi a
Olanda	2 ½	—.—	—.—	—.—	—.—
Germania	3 —	—.—	—.—	123.10	123.30
Francia	3 ½	100.25	100.57	—.—	—.—
Belgio	3 ½	—.—	—.—	—.—	—.—
Londra	3 —	25.19	25.25	25.28	25.29
Svizzera	4 —	100.10	100.30	—.—	—.—
Vienna-Tries.	4 —	2078/4	291/4	—.—	—.—
Bancon. austr.	—	2087/8	2 93/8	—.—	—.—
Pezzi da 20 fr.	—	—.—	—.—	—.—	—.—

Sconti.

Banca Nazionale 5 —.

Banco di Napoli 5 — — Interessi su anticipazione *Rendita* 5 % e titoli garantiti dallo Stato sotto forma di Conto Corr. tasso 5 ½ p. %.

Borse.

VIENNA 15		
Mobiliare	301	60.—
Lombardo	101	60.—
Austriaca	24	75.—
Banche Naz.	894	—.—
Napol. d'oro	9	62.½
Com. su Parigi	48	13.—
„ su Londra	121	80.—
Ren. Austriaca	88	90.—
Zecchini imper.	5	68.—
PARIGI 15		
Rend. Fr. 3 %	83	65.—
Rend. 3 % per.	56	55.—
Rend. 4 ½	104	70.—
Rend. italiana	95	85.—
Cam. su Lond.	25	33.½
Consol. inglese	97	3/4—
Obb. ferr. ital.		1/4—
Cambio ital.	806	25.—
Rendita turca	1	30.—
Ban. di Parigi	78	—.—
Ferr. tunisine		—.—
Prest. egiz.	480	81.—
Pre. spagn. est.	75	03.
Banca sconto	522	—.—
„ ottom.	541	—.—
Cred. fond.	1360	—.—
Azioni Suez	2245	—.—

GENOVA 15		
Rend. italiana	9	27.—
Az. Ban. Naz.	2069	—.—
„ Mobiliare	862	—.—
„ Fer. Mer.	775	—.—
„ „ Medit.	619	—.—
ROMA 15		
Rend. italiana	96	27.—
Az. Ban. Gen.	647	50.—
MILANO 15		
Rend. it.	96,65.—	60.—
Az. mer.	—.—	—.—
Cam. Lon.	25.26.—	22.—
„ Fra.	100.11.½	15.—
„ Berl.	123.40.—	123,
FIRENZE 15		
Rend. italiana	96	67.½
Camb. Londra	25	22.½
„ Francia	100	15.—
Az. Ferr. Mer.	776	75.—
„ Mobiliare	832	75,
LONDRA 14		
Inglese	97	6/1—
Italiano	95	—.—
BERLINO 13		
Mobiliare	162	70.—
Austriache	102	—.—
Lombarde	—	—.—
Rend. italiana,	96	—.—

DISPACCI PARTICOLARI

VIENNA 16

Rendita austriaca (carta) 94.55
Id. id. (arg.) 86.60
Id. id. (oro) 111.45
Londra 12.14 Nap. 9.61—

MILANO 16

Rendita ital. 96.55 sera 96.30
Napoleoni d'oro 20.

PARIGI 16

Chiusura della sera Ital. 95.95
Marchi 124.— l'uno —.—

Proprietà della tipografia M. BARDUSCO
BUJATTI ALESSANDRO, *gerente respons.*

Articolo comunicato. (1)

Chiusa ermeticamente.

È pur troppo vero che in Mercatovecchio, nella casa alla quale allude il sig. P. S. del *Giornale di Udine*, le finestre si trovavano ermeticamente chiuse.

Mi degno di rispondere a questo P. S., che non conosco, non per lui, ma pel pubblico, che abbastanza mi conosce.

Dirò che al I piano il proprietario *si trova assente*, *dirò che al II* si trova in malferma salute mia moglie. — Di bandiere se ne trovano parecchie nella mia casa, e le avrei esposte ben volentieri *nelle grandi giornate*. *Tengo* in deposito la primitiva bandiera dei l'Italia Irredenta, tengo quella dei Reduci Friulani Garibaldini di Mentana, e quella della Commemorazione Mazzini, che fu a Genova.

In quanto a mendicare cavalierato, io non l'ho fatto mai. Mi piombò per sorpresa e voleva respingerlo, ma i miei amici mi fecero pressione, perchè sarebbe stata offesa a Benedetto Cairoli. E così restai crocefisso.

A quel signor P. S. mi permetto di dare un epiteto, che ha voluto pescarsi: io lo proclamo un mascalzone e un imbecille. — Se offeso, io abito in via del Monte, n. 4, a sua disposizione.

Dirò infine a questo signore che doveva lasciarmi in pace, se non foss'altro, per rispetto, perchè soldato veterano del 1848-49 a Venezia, Sarnico, Aspromonte, nel 1866 nel Tirolo, prigioniero dell'Austria per sei mesi nel Castello di Udine, cospiratore di cose che ora non posso dire, fondatore della Società dei Reduci dalle Patrie Battaglie, ecc. ecc.

Non m'immischio in nulla e mi lascino in pace.

Giovanni Pontotti.

(1) Per questi articoli la Redazione non assume altra responsabilità tranne quella voluta dalla Legge.

Le inserzioni dall'Estero per *Il Friuli* si ricevono esclusivamente presso l'Agenzia Principale di Pubblicità E. E. Oblieght Parigi e Roma, e per l'interno presso l'Amministrazione del nostro giornale.

ORARIO DELLA FERROVIA

Partenze		Arrivi	Partenze		Arrivi
DA UDINE		A VENEZIA	DA VENEZIA		A UDINE
ore 1.40 ant.	misto	ore 7.— ant.	ore 4.40 ant.	diretto	ore 7.40 ant.
» 5.20 ant.	omnibus	» 9.40 ant.	» 5.15 ant.	omnibus	» 10.05 ant.
» 11.17 ant.	diretto	» 2.20 p.	» 10.40 ant.	omnibus	» 3.15 p.
» 1.10 pom.	omnibus	» 5.49 p.	» 2.40 p.	diretto	» 5.44 p.
» 5.45 »	omnibus	10.10 p.	» 5.20 »	omnibus	» 9.55 p.
» 8.20 »	diretto	11.10 »	» 8.45 »	misto	» 2.25 ant.
DA UDINE		A PONTEBBA	DA PONTEBBA		A UDINE
ore 5.45 ant.	omnib.	ore 8.50 ant.	ore 6.20 ant.	omnib.	ore 9.15 ant.
» 7.48 ant.	diretto	» 9.45 ant.	» 8.55 »	diretto	» 10.55 »
» 10.35 ant.	omnib.	» 1.32 p.	» 2.24 p.	omnib.	» 5.10 p.
» 4.— p.	omnib.	» 7.28 »	» 4.50 p.	omnib.	» 7.20 p.
» 5.56 p.	diretto	» 8.22 p.	6.35 p.	diretto	» 8.10 p.
DA UDINE		A CORMONS	DA CORMONS		A UDINE
ore 2.55 ant.	misto	ore 8.35 ant.	ore 10.20 ant.	omnib.	ore 10.57 ant.
» 7.58 ant.	omnib.	» 8.80 ant.	10.50 ant.	omnib.	» 12.35 p.
» 11.— »	misto	12.37 p.	2.45 p.	misto	» 4.19 p.
» 3.40 p.	omnib.	4.20 »	7.10 »	omnibus	» 7.50 p.
» 6.— p.	»	6.45 »	12.20 ant.	misto	» 1.05 ant.
DA UDINE		A CIVIDALE	DA CIVIDALE		A UDINE
ore 8.— ant.	misto	ore 8.35 ant.	ore 6.32 ant.	misto	ore 7.7 ant.
» 11.7 »	»	» 11.42 »	» 9.— »	»	» 9.35 »
» 3.46 p.	»	» 4.21 p.	» 12.25 p.	»	» 1.— p.
» 8.28 p.	»	» 8.58 p.	» 4.47 p.	omnibus	» 5.16 »
DA UDINE		A PORTOGR.	DA PORTOGR.		A UDINE
ore 7.25 ant.	misto	ore 9.52 ant.	ore 5.— ant.	misto	ore 7.23 ant.
» 1.20 p.	»	» 3.42 p.	» 1.12 p.	»	» 3.34 p.
» 5.25 p.	omnibus	» 7.16 p.	» 5.— p.	»	» 7.38 p.

Udine, 1889 — Tip. Marco Bardusco